

## 23 Aprile 2014 – Mercoledì dell'Ottava di Pasqua

L'episodio dei **due discepoli di Emmaus** è arcinoto a tutti, tuttavia facciamo qualche breve riflessione. Il fatto si può dividere in **tre parti**, in tre quadri:

1) **Lo stato di sfiducia, di tristezza e di scoraggiamento in cui si trovavano i due discepoli**, due dei tanti discepoli anonimi che seguivano Gesù, anche se di uno di loro conosciamo il nome, **Cleopa**. Avevano posto tutte le loro speranze in Gesù, ritenendolo il vero Salvatore, colui che avrebbe instaurato un regno nuovo, recando libertà e benessere a tutto il popolo, invece è morto anche lui, e, pur avendo assicurato che sarebbe risorto, dopo tre giorni dalla morte non era successo nulla.

2) **L'incontro con il misterioso pellegrino** che si interessa ai loro discorsi e spiega loro come tutto quello che era successo doveva succedere perché era già previsto e contemplato nelle **Sacre Scritture**. Mentre Gesù parlava, la mente dei discepoli si illuminava, il cuore si riscaldava, fino al punto di voler trattenere il viandante a casa loro per la cena e per la notte. Ma è proprio durante la Cena che il pellegrino svela la sua identità: *'Prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro... Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista'*. I discepoli ricordavano bene il gesto compiuto da Gesù nell'ultima Cena.

3) **I due discepoli, da increduli, diventano testimoni**. *'Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme'* per raccontare agli apostoli *'ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane'*.

I tre quadri dell'episodio racchiudono **tre insegnamenti**:

1) Anche noi, pur essendo discepoli del Signore perché battezzati e fedeli alle nostre pratiche di preghiera (Messa, Comunione, Confessione, Rosario ecc.) **spesso ci sentiamo sfiduciati, tristi, impauriti** per le difficoltà che incontriamo, e ci lamentiamo con il Signore perché pensiamo che ci abbia abbandonati. **I momenti della prova sono i momenti di maggior grazia**. Il Signore a volte si nasconde, fa finta di dormire, ma è sempre sveglio e non gli sfugge nulla, solo vuol mettere a prova la nostra fede.

2) Abbiamo bisogno di **riscoprire il Sacramento dell'Eucaristia** e di **avere familiarità con il Vangelo**. Diamo valore alla **santa Messa**, non solo a quella festiva, ma anche a quella feriale, non sciupiamo **le comunioni** per pigrizia o per cattiva volontà, apprezziamo **la compagnia di Gesù** presente realmente nel tabernacolo. Riprendiamo la pratica **dell'adorazione del Santissimo Sacramento**, non solo venendo puntuali alla santa Messa, ma in anticipo, programmando in giornata una visita alla chiesa. **Gesù è sempre lì che ci aspetta** e non vede l'ora di incontrarci per darci quelle grazie di cui abbiamo bisogno.

Si raccomanda poi la **lettura quotidiana del Vangelo**, come ci sta raccomandando anche **papa Francesco**, ricordando lo slogan che dice: **'Un sorso di vangelo al giorno, toglie il diavolo di torno'**.

3) Solo così, **riscoprendo Gesù nell'Eucaristia e nel Vangelo**, possiamo diventare suoi **testimoni** credibili negli ambienti in cui viviamo.